



XXVI Congresso nazionale INU
"Il nuovo piano"
Ancona, 17-19 aprile 2008

Area Vasta

Verso un Sistema Informativo Unificato: istruttoria e approvazione (o meglio la valutazione di compatibilità) dei Piani Comunali.

Ilario Abate Daga, Paolo Foietta, Agata Fortunato (Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile della Provincia di Torino)

Il nuovo quadro legislativo prefigurato dal Disegno di Legge n. 488 “Legge della pianificazione per il governo del territorio” presentato dalla Giunta regionale nel novembre 2007 è anticipato attraverso la Lr 1/2007 in parziale modifica della Lr 56/77. La sperimentazione interessa solo il livello comunale e, in particolare, le varianti strutturali al PRG così come definite all’art. 17, c. 4 della Lr 56/77 che non abbiano le caratteristiche di nuovi Piani regolatori o di varianti generali. La Conferenza di pianificazione istituita dalla nuova legge è convocata dal Sindaco del Comune proponente che la presiede, e vi partecipano, con diritto di voto, il Comune proponente, la Provincia, la Regione e, ove presente, la Comunità montana. Il Comune, anche in funzione dei contenuti della variante, può invitare - senza diritto di voto - altri enti o amministrazioni competenti o interessati a qualsiasi titolo nell'ambito della pianificazione del territorio.

L’istituzione delle Conferenze di pianificazione propone un nuovo modello in attuazione dei principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione; e comporta tempi di istruttoria e di approvazione molto contenuti. A tali considerazioni si aggiungono le altrettanto note e condivise riflessioni sulla necessità che, sia ai vari livelli che fra i diversi livelli stessi, le pianificazioni e le politiche non siano separate, che i progetti e le progettualità non siano tessere anomale di un mosaico che non si compone, che i livelli, i poteri e i soggetti non agiscano in modo incoerente e indipendente. Il convincimento è quello che la cooperazione fra enti costituisca principio generale: in tutti i campi gli enti devono cooperare, sia nei casi in cui essi appartengono allo stesso livello, sia quando i livelli e le competenze sono diverse.

Quanto sopra richiede pertanto una conoscenza “condivisa” approfondita ed efficace, non solo del Piano comunale proposto (e dei suoi effetti sulla trasformazione del proprio territorio) ma anche degli effetti prodotti sui comuni contermini e sulle strategie di programmazione e pianificazione sovraordinate (settoriali e generali)

Per rispondere a questa sfida, necessaria ed ineludibile, occorre in primo luogo partire da elementi conoscitivi adeguati, condivisi e cooperati da tutti i soggetti attori del processo di pianificazione.

Per gestire con efficacia questa nuova fase della pianificazione è necessario un sistema informativo territoriale ed ambientale condiviso, aggiornato ed efficace che non si limiti a fornire una descrizione esaustiva del territorio e dello “stato di fatto” ma che consenta di condividere, senza equivoci e in modo esplicito, la conoscenza delle politiche di trasformazione in corso sovraordinate e dei territori vicini.

La Provincia di Torino si muove da tempo secondo questa logica aggiornando la sua offerta informativa ed “aprendola” ai diversi attori.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Regione nell’agosto del 2003 (assessore Luigi Rivalta), anticipando il disegno di legge Regionale, avviava la costituzione di una

rete di relazioni con gli Enti Locali stabile, basata sulla rete informatica della Pubblica Amministrazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e alle Comunità Montane nelle seguenti attività:

- fornitura in forma standardizzata di dati, analisi, indicatori, cartografia, servizi informativi utilizzabili dai Comuni nella redazione del PRG e della carta della destinazione d'uso del territorio (Comunità Montane);
- costituzione comune e cooperativa di un osservatorio dell'attuazione delle previsioni dei PRGC, con strumenti appositamente predisposti e flussi informativi periodici tra Comuni e Provincia, finalizzata alla verifica della disponibilità di aree (industriali, residenziali, commerciali ecc.) e alla verifica e alla calibrazione "dinamica" del PTC..
- redazione ed aggiornamento della cartografia tecnica e la formazione di cartografia numerica di derivazione catastale: i supporti cartografici alla scala 1:5.000 e la cartografia catastale possono essere infatti ritenuti, per scala e caratteristiche, il modello del territorio sul quale può svolgersi la "concertazione" delle scelte di politica territoriale ed urbanistica fra Provincia e Comuni.
- la formazione comune e cooperativa di basi di dati di nuovo impianto a copertura di carenze esistenti in grado di consentire una migliore gestione del territorio (conoscenze sui suoli, sul grado di dissesto, sulla progettualità pubblica, sullo stato dell'ambiente, ecc.)

L'ortofoto digitale (volo 2006) costituisce un nuovo importante tassello del Sistema Informativo delineato nel PTCP ed un importante ed essenziale servizio messo a disposizione degli Enti Locali. Insieme alla cartografia tecnica vettoriale (alla scala 1:5.000), alla cartografia catastale, l'ortofoto digitale costituisce il completamento della dotazione informativa, che la Provincia di Torino mette a disposizione delle amministrazioni comunali, attraverso il Sistema Informativo Territoriale e Cartografico (GITAC), in modo congruente e "sovrapponibile" come contributo importante al nuovo modello di governo del territorio prefigurato dalla Regione Piemonte - Il Servizio GITAC gestisce ed aggiorna il Sistema Informativo della Provincia attraverso personale dell'Ente ed avvalendosi, già dall'avvio, della collaborazione continua e diretta del CSI Piemonte, anche al fine di condividere l'integrazione dei Sistemi Informativi degli altri Enti (Regione Piemonte e Città di Torino).

La Provincia di Torino si candida perciò (in stretta collaborazione con la Regione Piemonte) ad attivare in forma sperimentale l'anticipazione alla nuova legge di Governo del Territorio attraverso l'integrazione e la condivisione della conoscenza dei processi di trasformazione del territorio e rendendo efficaci i processi di copianificazione urbanistica attraverso concordati modelli di scambio dati che consentano una gestione "condivisa/cooperativa" degli strumenti urbanistici già nelle diverse fasi delle conferenze di pianificazione in modo tale da rendere tempestivi ed efficienti il dialogo e l'interlocuzione tra gli Enti¹.

L'attuale attività consiste nel mettere a disposizione dei 315 Comuni della Provincia di Torino l'ortofoto digitale e tutte le cartografie di base congruenti disponibili (Catasto, CTP 1:5.000) per utilizzarle come base omogenea di riferimento per la redazione dei propri strumenti urbanistici. Le amministrazioni comunali potranno così, con l'assistenza della Provincia e della Regione, redigere in formato digitale il proprio Piano Regolatore su basi "omogenee ed unificate", utilizzando (in una forma semplificata) specifiche tecniche, metodologie operative e decodifiche delle aree normative. Le varianti di PRGC così informatizzate (al diverso stato di realizzazione – delibera programmatica, preliminare, definitivo) ed acquisite nel Sistema Informativo provinciale possono diventare la base di dati di interscambio, nel processo di copianificazione.

¹ È stato predisposto un Protocollo d'Intesa tra Comune (o unione di Comuni laddove delegati), Provincia di Torino e Regione Piemonte ed un Allegato tecnico contenente le indicazioni concordate per lo scambio delle informazioni. Nelle prime settimane di applicazione del Protocollo si registrano già una trentina di adesioni da parte di Comuni (e unioni di Comuni delegati), e l'acquisizione di altrettanti Strumenti Urbanistici Comunali

Il dialogo tra i diversi Enti su dati condivisi ed omogenei è il requisito indispensabile per approfondire in tempi “brevi” la valutazione del piano, anche in relazione alla mosaicatura degli strumenti urbanistici dei comuni contermini (visione sintetica degli indirizzi definiti a livello comunale), ai piani/programmi sovraordinati ed ai progetti di valenza sovracomunale.

Tale percorso consente inoltre di “innovare” gli attuali sistemi di acquisizione dei dati urbanistici (l’osservatorio delle trasformazioni territoriali – mosaicatura degli strumenti urbanistici) passando dall’attuale modello basato su acquisizioni *ex post* (onerose, di difficile certificazione e spesso in ritardo rispetto alle “necessità”), ad un nuovo modello di interscambio basato su acquisizioni *ex ante*, prodotte e certificate dallo stesso proponente su cartografia adeguata ed omogenea.